

Determinazione n. 43/2005

nell'adunanza del 19 luglio 2005;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 25 febbraio 1999 n. 66, riguardante l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo e le modifiche al codice della navigazione con il quale l'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2003, nonché le annesse relazioni del Presidente dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Luigi Mazzillo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo per l'esercizio 2003;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2003 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Luigi Mazzillo

PRESIDENTE

Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 27 luglio 2005

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO per l'esercizio 2003

SOMMARIO

1. Premessa
2. Notazioni generali: il ruolo dell'ANSV
3. Organi
4. Personale
5. Attività
 - 5.1. Inchieste ed attività di studio e di indagine
 - 5.2. Rapporti con gli altri Enti aeronautici
6. Gestione finanziaria e contabile
 - 6.1. Bilanci
 - 6.2. Scostamenti
7. Risultati gestionali
 - 7.1. In generale
 - 7.2. Situazione finanziaria
 - 7.3. Residui
 - 7.4. Situazione amministrativa
 - 7.5. Situazione economica
 - 7.6. Situazione patrimoniale
8. Conclusioni

1. Premessa

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo effettuato, in base all'art. 12 della legge n. 259/1958 nonché all'art. 3 della legge n. 20/1994, sull'Agenzia Nazionale per la Sicurezza del Volo (ANSV). Il referto attiene all'esercizio 2003¹ e contiene, altresì, riferimenti fino alla data di deferimento alla Sezione.

2. Notazioni generali: il ruolo dell'ANSV

2.1. Trattasi di Ente, istituito col d. lgs. 25 febbraio 1999 n. 66, posto in posizione di terzietà rispetto al sistema aviazione civile, che opera con indipendenza di giudizio e di valutazione nel rispetto della normativa internazionale in materia; è dotato di autonomia (amministrativa, regolamentare, patrimoniale, contabile e finanziaria) ed è sottoposto alla vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

All'Agenzia sono attribuiti due compiti fondamentali:

- (1) condurre le inchieste tecniche relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi ad aeromobili nel settore dell'aviazione civile;
- (2) svolgere attività di studio e di indagine per migliorare la sicurezza del volo.

E', quindi, da oltre un quinquennio che l'Agenzia – in conformità ai fini stabiliti dal legislatore – svolge completa attività operativa (sul punto, v. par. 5) finalizzata non soltanto all'assolvimento dei compiti di istituto, ma anche alla diffusione di una cultura della sicurezza del volo attraverso la messa a disposizione di tutti (istituzioni, operatori, opinione pubblica e mass media) dei dati raccolti e delle analisi sui fatti accertati nel corso delle indagini condotte. La diffusione di tali dati e le considerazioni elaborate dall'Agenzia - anche attraverso il Rapporto informativo che la stessa è tenuta, per legge, a trasmettere annualmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per il successivo inoltro al Parlamento - r appresentano un obiettivo punto di riferimento per migliorare la conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza del volo e contribuire così all'incremento della sicurezza stessa.

2.2. Nel periodo preso in considerazione dal presente referto, è diventato pienamente operativo il sistema avanzato acquistato dall'Agenzia alla fine del 2002 per la decodifica, il filtraggio e l'elaborazione dei dati provenienti dai registratori di bordo degli aeromobili. Il sistema in questione, che consente all'Agenzia di confrontarsi sullo stesso piano con i più

¹ La gestione finanziaria DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DEL VOLO (ANSV) ha formato oggetto di relazione della Corte per gli esercizi 1999, 2000, 2001 e 2002 (v. Atti Camera dei Deputati, rispettivamente, doc. XV, n. 285, doc. XV, n. 69, doc. XV, n. 134 e doc. XV, n. 237).

importanti enti omologhi stranieri, è stato ad esempio estesamente utilizzato per la ricostruzione dell'incidente occorso l'8 ottobre 2001 sull'aeroporto di Milano Linate.

L'impiego del suddetto sistema - che nel corso del 2004 è stato tecnologicamente adeguato per renderlo ancora più efficiente - ha inoltre favorito un crescente scambio di informazioni operative tra l'Agenzia e le autorità investigative straniere, incrementando il patrimonio conoscitivo dell'Agenzia medesima, con positivi effetti sull'attività di prevenzione.

2.3. Per assicurare un miglior assolvimento dei compiti di istituto e favorire la tempestiva e capillare diffusione delle informazioni che riguardano la sicurezza del volo, l'Agenzia ha attivato nel corso del 2003 il proprio sito web (www.ansv.it), i cui contenuti vengono costantemente aggiornati, anche per quanto concerne l'apertura di nuove inchieste relative all'accadimento di incidenti ed inconvenienti gravi ad aeromobili dell'aviazione civile. Nello stesso sito è pure possibile prendere visione delle relazioni e dei rapporti di inchiesta deliberati dall'Agenzia.

2.4. Sotto il profilo finanziario e quello gestionale, rimangono valide le considerazioni fatte nel precedente referto. In particolare, l'operatività dell'Agenzia è stata condizionata dai vincoli introdotti dalle ultime quattro leggi finanziarie (2002, 2003, 2004 e 2005), che hanno progressivamente ridotto lo stanziamento ordinario di bilancio (passato dai 5.164.568,99 euro del 2001 ai 4.173.000,00 euro fissati nella legge finanziaria 2005).

Al riguardo, va ricordato che l'Agenzia, diversamente da altri enti aeronautici (come ad esempio l'ENAC), non dispone di entrate proprie; per contro, la stessa si trova a dover sostenere i considerevoli oneri conseguenti all'evoluzione dei costi del personale nei cui confronti trova per legge applicazione il contratto dell'ENAC stesso. Un aumento di tali oneri è da prevedersi prossimamente se, come è probabile, miglioramenti economici verranno riconosciuti al personale dell'Agenzia a seguito del nuovo contratto collettivo ENAC di imminente rinnovo.

Tuttavia, il funzionamento dell'Agenzia è soprattutto condizionato dalle disposizioni delle leggi finanziarie che hanno reso applicabile nei confronti dell'ANSV anche il blocco delle assunzioni del personale con contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato. Ciò, infatti, ha reso difficile all'Ente di completare i propri organici, in particolare per quanto riguarda il personale tecnico. La legge 311/2004 - Legge finanziaria per il 2005 (art. 1, commi 93-94) ha previsto altresì la rideterminazione delle dotazioni organiche, con una riduzione non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico. La stessa legge 311/2004, mentre dispone al comma 95 il mantenimento del divieto di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato (ad eccezione delle assunzioni relative alle categorie protette), non ricomprende espressamente fra le "indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza ed urgenza" indicate come prioritarie al comma 97, le assunzioni a tempo indeterminato che l'Agenzia potrebbe chiedere di

effettuare in deroga al divieto stesso per acquisire tutto il personale tecnico necessario (investigatori) che non ha finora potuto assumere – se non parzialmente ed a tempo determinato – per poter assolvere la missione istituzionale che le è stata conferita.

In altri termini, ci troviamo di fronte ad una situazione in cui la rigida applicazione di una normativa generalizzata di blocco rischierebbe di creare una serie di condizionamenti suscettibili, di fatto, di impedire ad un Ente di nuova istituzione di dotarsi delle strutture oggettivamente e strettamente necessarie per poter operare secondo le prescrizioni di legge. Tale situazione, ancorché, come già detto, non espressamente prevista fra quelle ritenute prioritarie, non può non rientrare fra le indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza ed urgenza che consentono alle amministrazioni di effettuare assunzioni in deroga (previo effettivo svolgimento delle procedure di mobilità) nel limite del contingente complessivo di personale corrispondente alla spesa annua lorda pari a 120 milioni di euro a regime finanziata con l'apposito fondo costituito dal comma 96 della legge 311/2004 nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze.

La situazione sopra rappresentata ha finito, infatti, per indurre l'Agenzia ad adattamenti del tutto particolari, a volte paradossali: l'impossibilità di assumere il personale necessario ha portato, nonostante la riduzione degli stanziamenti, alla formazione di economie di bilancio, che hanno costituito, a loro volta, il presupposto per ulteriori tagli agli stanziamenti di bilancio. Il blocco delle assunzioni di personale a tempo indeterminato – che non ha comunque impedito all'Agenzia di ricorrere, per quanto concerne l'area tecnico investigativa, ad assunzioni di personale a tempo determinato – ha altresì indotto l'Agenzia medesima a ricorrere, per alcune specifiche professionalità non disponibili al proprio interno, a consulenze esterne², mentre gli stessi componenti degli organi di amministrazione dell'Ente (Presidente e Collegio) hanno finito con lo svolgere funzioni direttamente operative.

Dell'esigenza del consolidamento del ruolo dell'Agenzia – comunque positivamente in atto nonostante le difficoltà e le incongruenze prima segnalate – si deve, quindi, tenere adeguatamente conto, per lo studio, in sede governativa, delle misure necessarie, in ragione soprattutto della possibile incidenza sulla sicurezza del volo.

2.5. Sempre nell'ottica di consolidamento del ruolo dell'Agenzia – è anche opportuno ricordare che la legge comunitaria 18 aprile 2005, n. 62 ha stabilito un termine di 18 mesi per l'adozione dei provvedimenti di recepimento delle direttive comunitarie, in tal modo rinviando la scadenza precedentemente fissata del 4 luglio 2005 entro la quale l'Italia avrebbe dovuto emanare le disposizioni normative necessarie per adeguarsi alla previsioni della direttiva 2003/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla segnalazione di taluni eventi nel settore dell'aviazione civile. Al riguardo, con riferimento agli articoli 5 e 9 della citata direttiva, va evidenziato che l'Agenzia, per la sua posizione di indipendenza e di

² Anche in corso di gestione da parte sia del Delegato al controllo, sia dello stesso Collegio dei revisori sono state sollevate perplessità e riserve sul ricorso a consulenze esterne anche per l'area amministrativo-contabile.

terzietà rispetto al settore aviazione civile, si pone come il soggetto naturale per la raccolta delle segnalazioni obbligatorie e di quelle spontanee. In particolare, per quanto concerne queste ultime, l'Agenzia ha già messo a punto un sistema di rapporti destinato all'intera comunità aeronautica nazionale, predisposto per raccogliere le segnalazioni di tutti gli eventi interessanti la sicurezza del volo. L'attivazione di tale sistema è tuttavia subordinato all'adozione, a livello legislativo, di adeguati strumenti che tutelino le fonti informative. Più in generale, si impongono scelte, non più rinviabili, a livello istituzionale ed operativo.

3. Organi

Sono organi dell'Agenzia: il Presidente; il Collegio, composto di quattro membri³; il Segretario generale; il Collegio dei Revisori dei conti, composto da tre membri effettivi e tre supplenti⁴. La durata in carica degli organi è quinquennale.

Gli emolumenti dei suddetti organi, stabiliti con d.P.C.M. in data 27.12.1999, sono rimasti invariati⁵ negli esercizi 2003 e 2004, non avendo avuto seguito la proposta fatta a suo tempo dall'Ente alla Presidenza del Consiglio di procedere alla loro revisione.

In base al Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità, per la partecipazione alle riunioni del Collegio, al Presidente, ai membri del Collegio ed al Segretario generale viene corrisposto un gettone di presenza, commisurato a giornata, quantificato con apposita deliberazione⁶, oltre al trattamento di missione, se dovuto. Il gettone di presenza, dell'importo di euro 77,47, viene corrisposto anche ai componenti del Collegio dei revisori dei conti ed al Magistrato della Corte dei conti. Inoltre, il medesimo Regolamento prevede che nell'ambito del Collegio possano essere istituiti Gruppi di lavoro per l'esame di specifiche problematiche connesse all'attività istituzionale dell'Agenzia⁷.

Gli organi dell'Agenzia si sono insediati il 29 novembre 1999, una volta completatosi e perfezionatosi il relativo procedimento di nomina. L'Agenzia è diventata operativa

³ Il Presidente e i Membri del collegio sono scelti fra soggetti di chiara fama e indipendenza, di provata capacità tecnica e giuridico-amministrativa e di riconosciuta esperienza nel settore aeronautico, con particolare riferimento alla gestione di problematiche relative alla sicurezza del volo (art. 5, comma 6, del d.lgs n. 66/1999).

⁴ Due componenti effettivi, di cui uno con funzioni di presidente, e due supplenti sono scelti tra dirigenti designati dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - ora Ministero dell'economia e delle finanze; un componente effettivo e uno supplente sono designati dal Ministro dei trasporti e della navigazione - ora Ministro delle infrastrutture e dei trasporti (art. 5, comma 5 del d.lgs. n. 66/1999).

⁵ Compensi annui lordi (in euro)	
- Presidente	92.962,24
- Segretario generale	82.633,10
- Componenti del Collegio	12.911,42
- PresidEnte del Collegio dei revisori dei conti	11.878,51
- Componenti effettivi del Collegio revisori	9.296,24

⁶ Deliberazione n. 101/2001 del 12.7.2001.

⁷ Per la partecipazione alle riunioni dei Gruppi di lavoro spetta un compenso pari al 75% del gettone di presenza (euro 58,10), oltre al trattamento di missione, ove dovuto. Nel 2003 si sono tenute 36 riunioni di gruppi di lavoro, nel 2004 8 riunioni.

nell'ottobre del 2000, facendosi però carico anche delle inchieste avviate a partire dal 1° giugno 2000 dall'allora Ministero dei trasporti e della navigazione.

Il mandato dei suddetti organi è scaduto il 14 ottobre 2004. Successivamente, allo scadere del periodo di prorogatio di 45 giorni previsto dalla legge n. 444/1994, in attesa del perfezionamento dell'iter di nomina dei nuovi organi, con dPCM 6 dicembre 2004, il Presidente uscente dell'Agenzia è stato nominato Commissario straordinario della medesima, a decorrere dal 27 novembre 2004, con tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione. Il dPCM in questione è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 20 gennaio 2005⁸. Successivamente sono stati nominati il Presidente e tre dei componenti del Collegio, mentre la procedura di nomina si deve ancora concludere per il quarto componente.

* *

Le riunioni degli organi collegiali sono state complessivamente:

ORGANO	2001	2002	2003	2004
Collegio	15	12	9	7
Collegio revisori dei conti	7	10	6	7

Alle suddette riunioni del Collegio vanno aggiunte le 2 riunioni convocate con gli organi di controllo nel mese di dicembre 2004 dal Commissario straordinario.

Il Collegio nel 2003 ha adottato 105 deliberazioni, nel 2004 le deliberazioni sono state 98.

Il Commissario straordinario nelle due citate riunioni del dicembre 2004 ha adottato 16 deliberazioni commissariali.

Per l'anno 2003 la spesa complessivamente sostenuta per gettoni di presenza per riunioni degli Organi e dei Gruppi di lavoro ammonta a 13.944 euro; per l'anno 2004 la suddetta spesa ammonta a 9.548 euro.

4. Personale

La struttura organizzativa dell'Agenzia si articola su tre Dipartimenti: il Dipartimento logistico amministrativo; il Dipartimento inchieste tecniche; il Dipartimento studi e ricerche.

Al 31.12.2003 erano in servizio 23 unità (con copertura dell'organico del 42% circa), come segue: settore amministrativo 16 unità; settore tecnico investigativo 7 unità (di cui tre con contratto di lavoro a tempo determinato).

Al 31.12.2004 le unità in servizio erano rimaste 23, con copertura dell'organico invariata: è solo da registrare l'aumento di un' unità nel settore amministrativo (17 unità) e la riduzione di un'unità nel settore tecnico investigativo (6 unità. Di cui due con contratto di lavoro a tempo determinato). In chiara contraddizione, questo, rispetto alla prioritaria

⁸ Con dPCM 15 dicembre 2004 il compenso mensile lordo del commissario straordinario è stato fissato in euro 7.747.

esigenza dell'Ente di potenziare il settore tecnico, che è da considerarsi come quello più propriamente "produttivo".

Per quanto riguarda i livelli economici del personale, tenuto conto delle progressioni economiche intervenute nel corso del 2004, 2 unità sono C5, 6 sono C4, 3 sono C3, 11 sono C2 e 1 è A1.⁹

La dotazione organica al 31.12.2004, a seguito della rideterminazione effettuata per effetto della legge finanziaria 2003, era quella risultante dalla seguente tabella.

⁹ I livelli C4 e C5 costituiscono due ulteriori livelli orizzontali di progressione economica biennale dei livelli giuridici C3. Due ulteriori livelli orizzontali di progressione economica biennale sono previsti anche per i livelli giuridici C1.

PROSPETTO RI DETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA

	QUALIFICHE DIRIGENZIALI	
AREA DIRIGENZIALE	DIRIGENTE	3

TECNICI INVESTIGATORI	C3	12
-----------------------	----	----

AREA TECNICO OPERATIVA	AREE E POSIZIONI GIURIDICHE	
FUNZIONARI TECNICI	C3	11
	C1	5

AREA AMMINISTRATIVA	AREE E POSIZIONI GIURIDICHE	
C	C3	2
	C1	14
B	B1	6
A	A1	2
	TOTALE COMPLESSIVO	55

Non è ancora stato adottato il regolamento del personale¹⁰.

¹⁰ L'uso delle carte di credito aziendali da parte del personale investigativo è disciplinato dal relativo Regolamento, adottato nel giugno 2001. Parimenti, nel giugno 2001 è stato emanato il Regolamento disciplinante le missioni in Italia e all'estero.

Il costo complessivo (totale generale A+B) è stato il seguente¹¹:

COSTO DEL LAVORO

(in migliaia di euro):	2001		2002		2003		2003/2002
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Variazione in percentuale
Stipendi	254	60	782	66	996	64	27,37
Indennità e rimborso missioni	37	9	88	8	93	6	5,68
Oneri previdenziali e assistenziali	83	19	238	20	305	20	28,15
Compensi per lavoro straordinario	24	6	37	3	29	2	-21,62
Compensi incentivanti produttività *	0	0	0	0	93	6	
totale (A)	398		1145		1516		32,40
Accantonamento al fondo t.f.r.	¹² 19	4	17	1	19	1	11,76
Spese per mensa	8	2	25	2	36	2	44,00
totale (B)	27		42		55		30,95
Totale (A+B)	425	100	1187	100	1571	100	32,35

*Nel 2003 è stato corrisposto per la prima volta il compenso per la produttività che ha compreso anche gli arretrati riferiti agli anni 2001 – 2002.

Tale costo si riflette in misura percentuale diversa se riferita a quanto assorbe delle entrate correnti (a) ovvero incide sulle uscite correnti (b), anche se la forbice si è nel 2003 ulteriormente ristretta.

Percentuale di incidenza del costo del lavoro su a) entrate correnti, b) su uscite correnti.

Anno	(a)	(b)
2001	8,22%	31,82%
2002	24,06%	40,62%
2003	33,68%	47,59%

(a) accertamento entrate correnti 4.664

(b) impegnato spese correnti 3.301

Il costo unitario medio del personale e del lavoro risultano dalla seguente tabella:

¹¹ A questi importi andrebbe aggiunta anche la spesa per il servizio di navetta, per complessivi euro 23.100 (18.926 nel 2002). L'Ente non ritiene, però, che tale spesa debba essere direttamente ricompresa nel conteggio del costo del lavoro in quanto del servizio hanno beneficiato (e beneficiano) non solo i dipendenti, ma anche i componenti degli organi dell'Agenzia, nonché consulenti ed esperti.

¹² Si tratta di un importo risultante anche da precedenti quote vincolate e da rettifiche e non è quindi direttamente raffrontabile con l'analoga voce per il 2002, il cui importo, infatti, risulta inaspettatamente inferiore.

COSTO DEL PERSONALE E DEL LAVORO (in migliaia di euro)				
	2001	2002	2003	2003/2002
a) costo del personale (totale A)	398	1145	1516	+32,4%
b) costo del lavoro (totale generale A+B)	425	1187	1562	+31,6%
c) Personale in servizio (numero persone)	11	21	23	+9,5%
d) costo unitario medio del personale (a/c)	36,18	54,52	65,91	+20,9%
e) costo unitario medio del lavoro (b/c)	38,64	56,52	67,91	+20,2%

Nel 2003 si è avuta, come si vede, un'ulteriore notevole lievitazione del costo del lavoro, in termini sia complessivi che unitari. Il costo complessivo del lavoro è aumentato del 32%, per effetto della crescita degli stipendi (+27,37%, da 782 a 996 mila euro), ma anche degli oneri previdenziali ed assistenziali (+28,15%, da 238 a 305 milioni) e delle indennità e rimborso missioni (+5,69%, da 88 a 93 milioni). I compensi incentivanti la produttività (93 milioni) sono stati corrisposti per la prima volta nel 2003, mentre i compensi per lavoro straordinario sono diminuiti del 21,62%.

In termini unitari, il costo complessivo è lievitato di oltre il 20% rispetto all'anno precedente, quando si era peraltro già avuto un aumento di oltre il 46%. Tale variazione si spiega in parte come conseguenza dell'assunzione di due nuove unità di tecnici investigatori (gennaio 2003 e marzo 2003), il cui livello retributivo (67.139 euro all'anno) è di gran lunga più elevato della media del restante personale. A ciò si aggiungono gli effetti dell'applicazione nel maggio 2003 del primo contratto integrativo ANSV, con il passaggio dell'indennità professionale dal 12 al 24%, con decorrenza 1° gennaio 2002, con la conseguente corresponsione anche dei relativi arretrati. L'applicazione del contratto integrativo ha dato corso anche alle progressioni economiche orizzontali, con decorrenza 1° luglio 2003, per 5 dipendenti da C2 a C3 e, con decorrenza dalla data di assunzione e corresponsione dei relativi arretrati, per 6 unità da C4 a C5.¹³

L'AGENZIA, nel convincimento che il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato imposto dalle leggi finanziarie possa creare comprensibili difficoltà per lo svolgimento delle inchieste tecniche nonché per lo svolgimento dell'attività di studio e di indagine a fini di prevenzione, ha deliberato nel 2003 l'avvio di una selezione per il reclutamento di altre 5 unità di personale tecnico investigativo a tempo determinato (2 unità esperte di pilotaggio

¹³ Vedi precedente nota n. 10.

professionistico di aeromobili, 2 unità esperte di ingegneria aeronautica, una unità esperta di controllo e gestione del traffico aereo), per far fronte alle più impellenti esigenze operative. La selezione in questione si è conclusa sul finire del 2004.

Per completezza si segnala altresì che nel 2004 si è anche conclusa la contrattazione integrativa relativa agli anni 2003 e 2004.

* *

Nell'anno 2003 l'Agenzia si è avvalsa complessivamente di otto consulenti (rispetto ai sette del 2002), con durata differenziata dell'incarico, destinati sia a supportare l'area amministrativo-contabile, sia quella tecnica. Uno dei suddetti consulenti è stato nominato sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 626/1994. Per tali consulenze, l'Ente ha sostenuto nell'esercizio 2003 un onere complessivo di competenza di euro 185.409, con una riduzione del 5,9% rispetto al 2002 e con 54.591 euro di economie rispetto alle previsioni. Specificatamente, sono stati impegnati euro 152.221 per consulenti impiegati a supporto dell'attività tecnica ed euro 33.188 per consulenze finalizzate al funzionamento generale dell'Agenzia nel settore amministrativo.

E' continuato, quindi, l'ampio ricorso all'apporto di consulenti, che non si è, peraltro, fermato neppure nell'anno 2004, quando l'Agenzia si è avvalsa complessivamente di sette consulenti (cui vanno aggiunti due collaboratori tecnici per i quali era solo previsto il rimborso delle spese sostenute), con durata differenziata dell'incarico, destinati sia a supportare l'area amministrativo-contabile, sia quella tecnica. Uno dei suddetti consulenti è stato nominato sulla base di quanto previsto dal d.lgs. n. 626/1994. Per tali consulenze l'Agenzia ha sostenuto nell'esercizio 2004 un onere complessivo di competenza superiore del 37% a quello del 2003 (euro 210.795), anche se ci sono stati 29.205 euro di economie rispetto alle previsioni. Specificatamente, sono stati impegnati euro 160.657 per consulenti impiegati a supporto dell'attività tecnica ed euro 50.138 per consulenze finalizzate al funzionamento generale dell'Agenzia nel settore amministrativo.

Pur se il ricorso alle consulenze si può in buona parte ancora spiegare con l'incompleta copertura dei posti in organico per le ragioni prima analizzate (limitazioni normative all'assunzione di personale proprio) e per la conseguente persistente mancanza all'interno dell'Ente di alcune professionalità specifiche ed essenziali per il funzionamento dell'Ente stesso, si ribadiscono le riserve espresse in proposito nei precedenti referti (relazioni 2000, 2001 e 2002), in cui è stata richiamata la giurisprudenza della Corte in tema di consulenze. Si ribadisce altresì come non appaia ulteriormente ammissibile il ricorso alle consulenze per quanto in particolare attiene all'espletamento della funzione amministrativo-contabile. Insieme con il ricorso ai contratti a tempo determinato, la strada maestra da seguire per il futuro non può che essere quella – prima illustrata – di prospettare nelle sedi competenti l'esigenza di riconoscere la situazione di "stato nascente" dell'Agenzia come rientrante fra le indifferibili esigenze di particolare rilevanza ed urgenza da prioritariamente considerare ai fini dell'autorizzazione ad effettuare assunzioni in deroga a tempo indeterminato.

5. Attività

I fondamentali compiti dell'Agenzia consistono nel condurre le inchieste tecniche relative agli incidenti ed agli inconvenienti occorsi nel settore dell'aviazione civile, nonché nello svolgimento di attività di studio e di indagine per migliorare la sicurezza del volo: il tutto nell'ottica di prevenire ulteriori incidenti ed inconvenienti e non di accertare colpe ovvero responsabilità personali.

Va rilevato che l'Agenzia riferisce che continuano a persistere problemi – sia pure ridimensionati rispetto al passato – nel circuito della comunicazione degli eventi relativi alla sicurezza del volo (ivi compresi gli incidenti e gli inconvenienti gravi), dovuti ormai prevalentemente agli stessi operatori del comparto aviazione civile, che non sempre o non tempestivamente segnalano ai soggetti istituzionali a ciò preposti per legge (che poi dovrebbero portarli a conoscenza dell'Agenzia stessa) gli eventi in cui sono incorsi, mettendo conseguentemente a rischio il regolare ed efficace svolgimento delle inchieste di competenza dell'Agenzia medesima. Quanto testé detto vale soprattutto per il settore dell'aviazione turistico-sportiva.

5.1. Inchieste ed attività di studio e di indagine

Nell'esercizio 2003 l'Agenzia è venuta a conoscenza di ben 358 eventi relativi alla sicurezza del volo ed ha aperto complessivamente 83 inchieste tecniche, di cui: 66 per incidenti e 17 per inconvenienti gravi (mancati incidenti). I rimanenti 275 eventi segnalati, classificati come inconvenienti, sono confluiti nella banca dati, a fini statistici e di ricerca.

Con riferimento alle 83 inchieste, va precisato che 58 di esse riguardano velivoli, 16 elicotteri e 9 alianti.

Per quanto concerne le 58 inchieste relative a velivoli, 19 hanno riguardato l'aviazione commerciale (17 trasporto pubblico, 2 lavoro aereo) e 39 l'aviazione generale (38 il comparto dell'aviazione turistico-sportiva, una un volo prova).

Relativamente alle 16 inchieste riguardanti gli elicotteri, 14 sono riferibili all'aviazione commerciale (2 trasporto pubblico, 12 lavoro aereo), mentre le restanti 2 sono riferibili all'aviazione generale.

Relativamente, infine, alle 9 inchieste riguardanti gli alianti, i cui eventi sono tutti ricompresi nell'ambito dell'aviazione turistico-sportiva, si rileva che il maggior numero di episodi è avvenuto durante i mesi estivi, ossia in concomitanza con la ripresa dell'attività di volo.

Complessivamente, nel corso del 2003, l'Agenzia ha deliberato 25 relazioni d'inchiesta relative ad incidenti e 10 rapporti d'inchiesta (8 per inconveniente grave, 2 per inconveniente). Sono state altresì emanate 23 raccomandazioni di sicurezza ed emessi 3 messaggi di allerta in corso di inchiesta.

Altrettanto intensa è stata l'attività investigativa relativa agli incidenti occorsi ad aeromobili in Italia ed all'estero (dove l'Agenzia opera con un suo rappresentante accreditato).

Si può anticipare che l'attività si è ulteriormente espansa nel 2004, anno in cui l'Agenzia è venuta a conoscenza di oltre 400 eventi relativi alla sicurezza del volo ed ha aperto complessivamente 108 inchieste tecniche di cui: 68 per incidenti e 40 per inconvenienti gravi (mancati incidenti).

L'Agenzia ha inoltre accreditato propri investigatori in 9 inchieste aperte da omologhe autorità investigative straniere in occasione di 7 incidenti e 2 inconvenienti gravi occorsi all'estero ad aeromobili di costruzione o immatricolazione italiana ovvero ad operatori aerei nazionali.

Per quanto riguarda la tipologia degli aeromobili oggetto di 116 delle 117 inchieste seguite dall'Agenzia, va specificato che 78 inchieste riguardano velivoli ad ala fissa (73 in Italia e 5 all'estero), 20 elicotteri (16 in Italia e 4 all'estero), 18 alianti; la 117^a inchiesta riguarda un evento riferito ai sistemi di controllo del traffico aereo.

Complessivamente, nel corso del 2004, l'Agenzia ha deliberato 39 relazioni d'inchiesta relative ad incidenti e 8 rapporti d'inchiesta relativi ad inconvenienti gravi. Sono state altresì emanate 46 raccomandazioni di sicurezza ed emessi 4 messaggi di allerta in corso di inchiesta.

Da segnalare che all'inizio del 2004 l'Agenzia ha deliberato la relazione finale d'inchiesta relativa all'incidente occorso l'8 ottobre 2001 nell'aeroporto di Milano Linate, il più grave dell'aviazione civile italiana. Le 18 raccomandazioni di sicurezza emanate complessivamente dall'Agenzia a seguito del suddetto incidente hanno trovato positivo riscontro a livello nazionale ed internazionale, in quanto i provvedimenti suggeriti contribuiranno a migliorare sensibilmente la sicurezza del volo.

In relazione all'attività di studio e di indagine, va segnalato che sia nel 2003 che nel 2004 l'Agenzia ha continuato a concentrare la sua attenzione soprattutto sul problema delle runway incursion (occupazioni indebite di pista)¹⁴, che destano particolare preoccupazione a livello mondiale. Dal novembre 2004, l'ICAO ha definito tale tipologia di eventi come "Qualsiasi accadimento in un aeroporto che comporti la presenza non corretta di un aeromobile, veicolo o persona nell'area protetta comprendente la superficie destinata all'atterraggio ed al decollo degli aeromobili stessi", ampliando conseguentemente il precedente concetto di runway incursion.

¹⁴ Proprio in relazione al problema in questione – in ordine al quale l'Agenzia sta continuando ad acquisire informazioni soprattutto per quanto concerne la situazione italiana, anche attraverso confronti con le istituzioni e gli operatori del settore aeronautico - c'è da segnalare che la relazione finale d'inchiesta deliberata dall'Agenzia relativa all'incidente di Milano Linate dell'8 ottobre 2001 è stata ripresa dalle più accreditate pubblicazioni internazionali specializzate, come ad esempio la rivista ufficiale dell'ICAO (International Civil Aviation Organization).

In attesa del recepimento ufficiale in sede nazionale della suddetta definizione e della tassonomia standard prevista dall'ICAO per tale tipo di eventi, nella stesura dei suoi Rapporti informativi l'Agenzia si è attenuta alla definizione ed alla classificazione adottata dalla FAA statunitense e che è La seguente:

- Categoria A (la separazione diminuisce ed i protagonisti applicano un'estrema azione correttiva per evitare la collisione);
- Categoria B (la separazione diminuisce ed esiste la probabilità di collisione);
- Categoria C (la separazione diminuisce, ma il tempo e la distanza sono tali che è possibile evitare una collisione potenziale);
- Categoria D (scarsa/nessuna probabilità di collisione, anche se esistono le caratteristiche di runway incursion).

Da parte dell'Agenzia è stata introdotta un'ulteriore Categoria, denominata N, che comprende tutti quegli eventi, segnalati come probabili runway incursion, per i quali, tuttavia, non è stato possibile acquisire le informazioni necessarie per procedere alla loro corretta classificazione.

Tabella riassuntiva delle runway incursion anni 2001-2002-2003-2004

CLASSIFICAZIONE	N	D	C	B	A	INCIDENTE	Totali
ANNO 2001		5	1	12	1	1	20
ANNO 2002			3	5			8
ANNO 2003	19	3	3	3			28
ANNO 2004	1	4	8	7	1		21
Totali	20	12	15	27	2	1	77

Come si può vedere dalla tabella riassuntiva, il maggior numero di runway incursion si sono avute nel 2003 (28) ed il minimo nel 2002 (8), mentre nel 2001 e nel 2004 la frequenza delle occupazioni indebite di pista è stata praticamente la stessa (rispettivamente 20 e 21). Il 2003 si segnala anche per la particolarità della registrazione di ben 19 eventi rientranti nella categoria residuale N, per i quali, cioè, non è stato possibile acquisire le informazioni necessarie per procedere alla loro corretta classificazione secondo le categorie FAA.

Gli anni in cui il livello di rischio è risultato più elevato sono quello iniziale e quello finale del quadriennio, in quanto nel 2001 e nel 2004 gli inconvenienti da considerarsi immediatamente come gravi (eventi rientranti nelle Categorie A e B) sono stati, rispettivamente, 13 ed 8.

In base alle analisi condotte dall'Agenzia, i fattori ricorrenti e sistemici all'origine delle occupazioni indebite di pista sono i seguenti:

- non ottimale configurazione aeroportuale;

- non rispetto della normativa ICAO in materia di procedure e di segnaletica;
- mancanza di adeguati sistemi antintrusione (stop bar).

Inoltre, secondo i dati pubblicati da Eurocontrol, nel 60% dei casi di runway incursion uno dei fattori contributivi è altresì rappresentato da fraintendimenti nelle comunicazioni radio terra-bordo-terra.

La possibilità di ottenere dagli interventi correttivi risultati soddisfacenti anche in tempi brevi sembra in qualche modo evidenziata dalla diminuzione significativa di eventi occorsi nel 2004 sull'aeroporto di Roma Fiumicino (11 casi segnalati nel 2003, 3 casi segnalati nel 2004).

L'AGENZIA rileva anche i c.d. airprox (sottoseparazione fra aerei in volo), definiti dall'ICAO come "Qualsiasi situazione in cui, a giudizio del pilota o del personale addetto ai servizi del traffico aereo, la distanza fra aeromobili così come la loro posizione e velocità relative siano state tali da poter compromettere la sicurezza degli stessi aeromobili coinvolti". Anche questi eventi, in funzione della gravità del rischio, sono classificati in ordine decrescente di rischio, in quattro classi di rischio – dalla Classe A (risk of collision, rischio di collisione) alla Classe D (risk not determined, livello di rischio non determinato).

Gli eventi segnalati di questo tipo sono stati 36 nel 2003 e 44 nel 2004. Nel 2003 ne sono stati esaminati 17, e di questi nessuno è rientrata nella classe di rischio più elevata (A – rischio di collisione), uno è risultato di classe B (sicurezza non assicurata), 5 di classe C (assenza di rischio di collisione) e 6 di classe D (rischio non determinato). I rimanenti 5 eventi esaminati non erano configurabili come airprox, in quanto non è stata riscontrata la sussistenza di condizioni di sottoseparazione.

Nel 2004 gli eventi esaminati ammontano a 33 (su 44 segnalati): per uno è stato valutato un rischio di classe A (rischio di collisione), per 7 un rischio di classe B, per 21 un rischio di classe C (nessun rischio di collisione) e per 4 un livello di rischio non determinato (classe D).

All'origine dei predetti eventi si conferma, come causa prevalente, il fattore umano.

Più in particolare, le cause degli eventi esaminati sono risultate:

- inadeguata separazione fra aeromobili a causa della valutazione non corretta da parte dei preposti al controllo del traffico aereo delle traiettorie seguite dagli aeromobili o carenza nel coordinamento e nella gestione delle stesse;
- mancato rispetto delle procedure operative nella condotta del volo;
- mancata o tardiva ricezione o attuazione da parte degli equipaggi di volo delle autorizzazioni emanate dal controllo del traffico aereo.

Nell'ambito dell'attività di indagine dell'Agenzia è peraltro emerso che i Centri di controllo regionali di Padova e di Brindisi (ed in parte anche il Centro di controllo regionale di Milano) non sono ancora dotati di sistemi STCA (Short Term Conflict Alert).

5.2. Rapporti con gli altri Enti aeronautici

Per quanto concerne i rapporti con le altre istituzioni del settore aeronautico, che sostanzialmente si sono mantenuti buoni, va segnalato, in particolare, il protocollo di intesa concluso nel settembre 2003 tra l'Agenzia e l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC). Tale protocollo – in analogia con quelli conclusi in precedenza dall'Agenzia con l'ENAV SpA e con l'Aeronautica militare – è finalizzato a dare attuazione alle previsioni del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, in ordine alla segnalazione degli eventi attinenti alla sicurezza del volo. Lo stesso protocollo – senza incidere sul ruolo di terzietà dell'Agenzia – prevede anche una più stretta collaborazione tra i due enti a livello nazionale ed internazionale, con reciproco scambio di informazioni e di esperienze.

Più recentemente, sul finire del 2004, l'Agenzia ha altresì avviato l'iter per la revisione ed il miglioramento del protocollo di intesa con l'ENAV SpA, nonché per la conclusione di un protocollo di intesa con l'Aero Club d'Italia. Quest'ultimo protocollo, in particolare, avrà come obiettivo il miglioramento dei livelli di sicurezza del volo nell'ambito dell'aviazione turistico sportiva e del volo da diporto o sportivo.

6. Gestione finanziaria e contabile

6.1. Bilanci (Prospetto n.1)

L'AGENZIA ha approvato nei termini (29 aprile 2004) il conto consuntivo ed ha osservato i termini¹⁵ per l'approvazione del bilancio di previsione, come si desume dal sottostante prospetto n. 1:

PROSPETTO N. 1		2003
bilancio di previsione	Delibera AGENZIA	28/11/02
	pronuncia P.C.M.	16/05/03
1 ^a var.	Delibera AGENZIA	30/04/03
	pronuncia P.C.M.	10/09/03
2 ^a var.	Delibera AGENZIA	24/07/03
	pronuncia P.C.M.	31/10/03
3 ^a var.	Delibera AGENZIA	30/10/03
	pronuncia P.C.M.	16/02/04

Il conto consuntivo 2003 è stato corredato da tutti gli allegati previsti dal d.P.R. n.696/1979 e dal "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità" dell'Ente; l'impostazione dei bilanci è stata, inoltre, adeguata agli schemi prescritti.

* *

Il servizio di cassa è affidato, previa convenzione annuale, ad un Istituto bancario scelto in base a procedura concorsuale.

6.2. Scostamenti (Prospetti n. 2 e n. 3).

L'analisi degli scostamenti tra previsioni e consuntivo è centrale nell'esame del rendiconto finanziario, in quanto un'impostazione delle previsioni aderente alle effettive potenzialità delle entrate ed alle altrettanto effettive necessità di spesa è essenziale per garantire il rispetto del principio della portata autorizzativa del bilancio preventivo. E ciò, a prescindere dal segnale di inadeguata capacità di programmazione e di governo dei processi gestionali che scostamenti eccessivi e persistenti potrebbero pure lasciar supporre.

Nell'esercizio in esame gli scostamenti complessivi, rispetto alle previsioni iniziali, sono stati del -3,1% (-10,55% nel 2002) per gli accertamenti e del - 36,5% (-45% nel 2002)

¹⁵ I termini sono il 30 novembre per il bilancio preventivo e il 30 aprile per il conto consuntivo, così come previsto rispettivamente dagli artt. 11 e 17 del "Regolamento per l'amministrazione e la contabilità" (deliberazione Collegio n. 81 del 13.6.2001).

per gli impegni (da -4,083 a -2,684 milioni). La differenza si è tuttavia ridimensionata per le sole partite correnti (da -3,327 a -2,067 milioni) e per le partite di giro (da +411 a -54 migliaia di euro), mentre si è, invece, allargata per i movimenti in conto capitale (da -345 a -563 migliaia di euro).

L'indice di realizzabilità tra previsioni iniziali e accertamenti (0,97) è prossimo al valore di riferimento (uno) mentre, ben più distante è quello concernente previsioni iniziali e impegni (0,61).

Rispetto alle previsioni definitive, i corrispondenti valori degli scostamenti complessivi risultano quasi nulli per le entrate (-1%), e significativamente ridimensionati per le spese (27,7%), con gli indici di realizzabilità che conseguentemente migliorano sia per gli accertamenti (da 0,97 a 0,99) che per gli impegni (da 0,64 a 0,72).

Il quadro più completo e dettagliato degli scostamenti della gestione di competenza è riportato nei prospetti 2 e 3.

Nel prospetto n. 2 sono riportati gli scostamenti rispetto alle previsioni iniziali:

PROSPETTO N. 2

(in migliaia di euro)

	2000	2001	2002	2003
SCOSTAMENTI TRA: PREVISIONI INIZIALI	3.684	10.613	6.094	5.480
ACCERTAMENTI	3.760	11.611	5.451	5.310
Differenze	76	998	-643	-170
in %	2,06	9,40	-10,55	-3,10
di cui: partite correnti	0	1.550	-232	-116
mov.ti in conto capitale	0	0	0	0
accensioni prestiti	0	-516	0	0
partite di giro	76	-36	-411	-54
SCOSTAMENTI TRA: PREVISIONI INIZIALI	7.250	16932	9.074	7359
IMPEGNI	710	11150	4.991	4675
Differenze	-6.540	-5.782	-4.083	-2.684
in %	-90,21%	-34,15%	-45,00%	-36,47%
di cui: partite correnti	-1.985	-4.061	-3.327	-2.067
mov.ti in conto capitale	-4.632	-1.504	-345	-563
estinzione di debiti	0	-181	0	0
partite di giro	77	-36	411	-54

Rispetto alle previsioni definitive, gli scostamenti sono i seguenti:

PROSPETTO N. 3

(in migliaia di euro)

SCOSTAMENTI TRA:	2000	2001	2002	2003
PREVISIONI DEFINITIVE	3.723	11.646	5.861	5.362
ACCERTAMENTI	3.760	11.611	5.450	5.310
Differenze	37	-35	-411	-52
in %	0,99	-0,30	-7,01	-0,97
di cui: partite correnti	0	1	0	3
mov.ti in conto capitale	0	0	0	0
partite di giro	37	-36	-411	-55
SCOSTAMENTI TRA:				
PREVISIONI DEFINITIVE	7289	16.204	9.670	6.468
IMPEGNI	710	11.151	4.991	4.675
Differenze	-6.579	-5.053	-4.679	-1.793
in %	-90,26	-31,18	-48,39	-27,72
di cui: partite correnti	-2.294	-2.085	-3.854	-1.458
mov.ti in conto capitale	-4.322	-2.932	-414	-280
partite di giro	37	-36	-411	-55

Detti scostamenti si presentano, quindi, quasi irrilevanti per le entrate e attengono, essenzialmente, alle partite di giro; continuano, invece, ad essere assai più marcati per le spese, anche se in netta diminuzione rispetto al 2002 (-1,793 milioni rispetto a -4,679). L'Ente, quindi, sembra aver tenuto conto dell'osservazione formulata dalla Corte a commento del rendiconto 2002 sul livello abnormemente elevato degli scostamenti e della necessità, quindi, di un approfondimento in proposito, sulla scorta, peraltro, di quanto rilevato nella relazione dello stesso Collegio dei revisori dei conti.

Sempre per le spese, le differenze si riferiscono in maggior parte alle partite correnti (-1.458 milioni) e – diversamente da quanto segnalato per le previsioni iniziali – molto meno ai movimenti in conto capitale, la cui previsione iniziale si è rivelata eccedente per -280 mila euro. Le principali economie si sono registrate nelle spese per il personale (circa 647 mila euro), nelle varie voci della categoria IV – acquisto di beni e servizi (290 mila euro), oltre che, come si è visto, nei capitoli di investimento (280 mila euro).

Più in dettaglio, va evidenziato che le economie più significative si registrano:

- per le spese relative al personale, dalla sola parziale utilizzazione della quota del F.U.A., stante il sostanziale blocco dell'organico;

- per le spese di funzionamento, dalle minori spese sostenute soprattutto sul capitolo 405 delle utenze, a seguito del blocco delle assunzioni del personale con contratto di lavoro a tempo indeterminato imposto dalla Legge Finanziaria;
- per le spese relative all'acquisizione di professionalità esterne, dall'opportuno contenimento delle stesse, nonché dal fatto che, per ammissione dello stesso Ente, la previsione sull'apposito capitolo (412) era stata prudenzialmente stimata (era stata, in altri termini, sovrastimata), nella prospettiva del ricorso a specifiche professionalità nel caso di inchieste di particolare complessità;
- per quanto concerne la quota del fondo di riserva, dal fatto che non si è presentata la necessità di farvi ricorso;
- per le spese in conto capitale, da rinvii ai successivi esercizi, in considerazione degli elementi di preoccupazione emersi in ordine all'esigenza di avere un quadro maggiormente stabilizzato delle entrate e delle spese correnti.

7. Risultati gestionali (Prospetto n. 4)

7.1. In generale

Dai risultati generali, dall'analisi dei bilanci e dagli indicatori sono desumibili nel 2003 esiti non omogenei, in quanto, a fronte del significativo incremento dell'avanzo finanziario di competenza (+38%), si registra un aumento limitato dell'avanzo di amministrazione (+8,6%), del patrimonio netto (+8,9%) e del saldo finale di cassa (+5,4%), mentre l'utile di esercizio, dopo il dimezzamento del 2002, diminuisce di un ulteriore 40%, per l'incidenza degli oneri finanziari, connessi alle rate di pagamento del mutuo stipulato per l'acquisto dell'immobile, all'ammortamento dello stesso ed agli accresciuti oneri per il personale, dovuti alle ragioni prima analizzate. Infine, in assenza di residui attivi, quelli passivi diminuiscono del 21,4%:

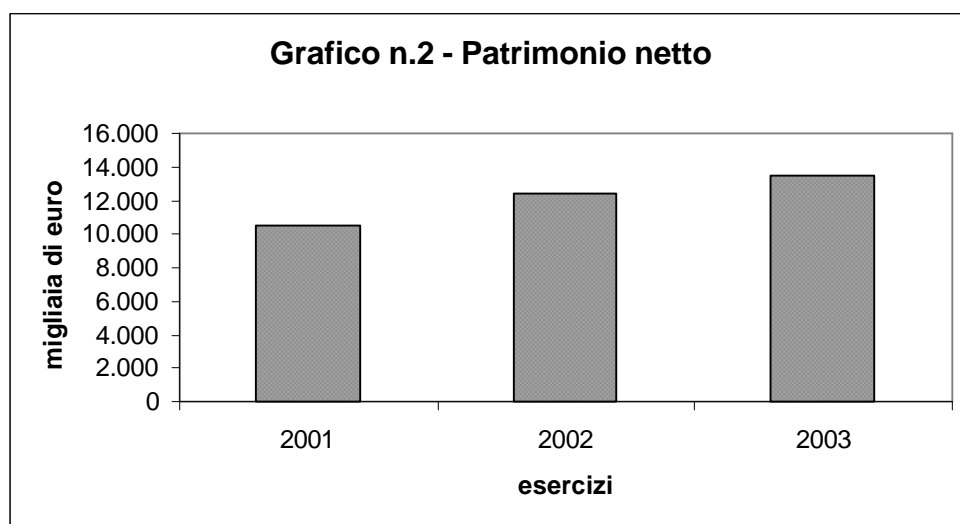
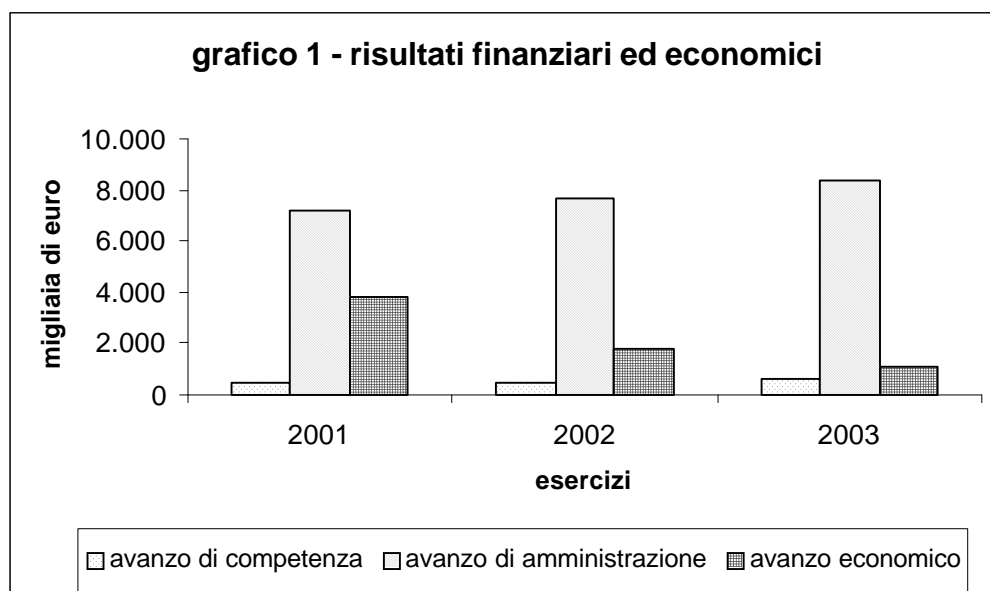
PROSPETTO n. 4 ¹⁶ (in migliaia di euro)

RISULTANZE GENERALI	2000		2001		2002		2003	
	importo	importo	var. %	Importo	var. %	Importo	var. %	
AVANZO o DISAVANZO (-)								
- di competenza	3.050	460	-84,91	460	0	635	38,04	
- di amministrazione	6.666	7.150	7,27	7.668	7,24	8.330	8,63	
- economico	3.074 (r ¹⁷)	3.840	24,92	1.826	-52,45	1.100	-39,76	
ATTIVITÀ PATRIMONIALI	6.787	17.853	163,05	19.333	8,29	20.051	3,71	
PASSIVITÀ PATRIMONIALI	97	7.311	7.437,11	6.965	-4,73	6.583	-5,48	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	6.748	7.604	12,69	8.607	13,19	9.068	5,36	
PATRIMONIO NETTO	6.690	10.542	57,59	12.368	17,32	13.468	8,89	
					-			
RESIDUI - attivi	39	20	-49,33	0	100,00	0	0	
- passivi	120	474	293,56	939	98,1	738	-21,41	

¹⁶ Nel presente prospetto, e nei successivi, si riportano le risultanze anche dei due precedenti esercizi, per migliore comprensione e più utile raffronto dei dati.

¹⁷ L'Agenzia non aveva redatto nel 2000 il conto economico: il dato è stato, perciò, ricavato per differenza tra il patrimonio netto al 31/12/2000 e quello al 31/12/1999

Una percezione più immediata dell'andamento generale della gestione rispetto ai due precedenti esercizi finanziari la si può avere dall'esame dei relativi grafici:



A chiusura dell'esercizio, l'avanzo di amministrazione è passato dai 7,67 milioni di euro del consuntivo dell'anno precedente a 8,33 milioni (di cui 770 mila euro a destinazione vincolata), i quali possono in prospettiva costituire una riserva di disponibilità per il futuro solo per l'acquisto di ulteriori attrezzature tecniche e per l'integrazione di quelle già acquisite, in quanto l'ulteriore crescita della spesa per il personale conseguente all'assunzione – pure necessaria – di altri investigatori dovrà essere programmata con riferimento alle entrate correnti, che negli ultimi anni sono tuttavia diminuite per effetto della riduzione del contributo statale determinata dalle restrizioni di bilancio reiterate nelle leggi finanziarie.

I volumi delle entrate/uscite, in termini correnti nonché in conto capitale, sono stati i seguenti:

		PROSPETTO n. 5 (in migliaia di euro)							
		2000		2001		2002		2003	
		importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %	importo	var. %
Movimenti correnti									
- entrate		3.615	-	5.166	42,89	4.933	-4,53	4.664	-5,45
- spese		528	-	1.334	152,49	2.922	119	3.301	12,97
Differenza		3.087		3.832	24,13	2.011	-47,55	1.363	32,22
Movimenti in c. capitale									
- entrate		-	-	6.197	-	-	-100	-	-100
- spese [18]		71	-	9.569	-	1.374	85,64	542	-60,55
Differenza		-71	-	-3.372	9.095,77	-1.374	-59,25	-542	-60,55

Le entrate correnti, anche se in diminuzione (-5,5%), si sono comunque rivelate sufficienti a coprire integralmente le corrispondenti spese, in sensibile crescita (+13%) e che – come evidenziato dal sottostante prospetto – risultano destinate in misura prevalente agli oneri per il personale (oltre il 33%) ed alle spese per gli organi dell’Ente (circa 7,4%). Rispetto al 2002, le spese per l’acquisto di beni e servizi sono aumentate sia come quota delle entrate correnti (dal 16,6% al 19,2%), sia come importo assoluto, ancorché di poco, più al netto che al lordo degli oneri tributari e finanziari (rispettivamente +9,28% e +2,25%).

	2000	2001	2002	2003
- oneri per il personale	0,49	7,86	23,72	33,25
- spese per acquisto beni di consumo e servizi	3,15	8,42	16,60	19,19
- spese per gli organi dell’Ente	10,48	8,27	7,62	7,38
% delle entrate assorbite dalle spese correnti	14,12	24,55	55,64	59,82

Sempre per quanto riguarda le entrate, la gestione si caratterizza per l’ulteriore riduzione dell’ordinario contributo annuale dello Stato (ridotto da circa 5,2 milioni nel 2001 a 4,9 milioni nel 2002 ed a meno di 4,7 milioni nel 2003, in linea con il generale contenimento della spesa pubblica).

Le uscite correnti – che, riferendosi principalmente alle spese di funzionamento, si presentano in gran parte rigide e fisiologicamente tendenti ad incrementarsi – hanno proseguito nel trend di crescita (da 1,33 milioni nel 2001 a 2,92 nel 2002 ed a 3,30 nel 2003).

¹⁸ Non avendo sufficienti entrate in conto capitale, L’Agenzia ha impegnato le relative spese attingendo al finanziamento Stato.

In calo, invece, il trend delle spese in conto capitale, che, dopo il picco fatto registrare nel 2001 (9,57 milioni), sono calate a 1,37 milioni nel 2002 ed a 542 mila euro nel 2003, per il venir meno del primo impatto finanziario dell'acquisto della sede e del sistema di decodifica, filtraggio ed elaborazione dei dati provenienti dai registratori di bordo degli aeromobili.

Non disponendo di entrate proprie e dipendendo totalmente dal contributo finanziario dello Stato, l'Agenzia non ha alcuna autonomia finanziaria¹⁹. Vanno, peraltro, evidenziate la discreta velocità di gestione delle spese correnti (0,91 sia nel 2002 che nel 2003) e l'elevata incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti, che nel 2003 si è tuttavia ridotta rispetto all'esercizio precedente (dal 94% all'85%). L'incidenza di tale spesa si riduce significativamente (da 74,5% nel 2002 a 65,3% nel 2003) se si escludono gli oneri per il personale tecnico investigativo (rispettivamente 481 e 636 mila euro).

Velocità di gestione delle spese correnti ²⁰

		2000	2001	2002	2003
Pagamenti	A	439	1.005	2.665	2.998
Impegni	B	528	1.334	2.922	3.301
Indice a/b		0,83	0,75	0,91	0,91

Indice di rigidità della spesa di funzionamento ²¹

		2000	2001	2002	2003
- Spese per gli organi istituzionali	a	379	427	376	344
<u>Oneri per il personale</u> [²²]	b	18	406	1.170	1.551
<u>Acquisto beni di consumo e servizi</u> [²³]	c	114	435	819	895
- Impegni spese correnti di competenza	d	528	1.334	2.922	3.301
indice (a+b+c)/d		0,97	0,95	0,81	0,85

A proposito di quest'ultimo prospetto, va evidenziato che l'importo originariamente indicato dall'Agenzia per l'acquisto di beni e servizi nel 2002 era di 1.199 migliaia di euro. A seguito di una specifica richiesta istruttoria formulata per le vie brevi e finalizzata a verificare la congruenza della diminuzione che sarebbe risultata per il 2003, l'Ente ha verificato i conteggi ed ha comunicato che l'importo da ritenersi corretto è quello sopra riportato (819 mila euro).

7.2. Situazione finanziaria (Prospetti n. 6 e n. 6/bis)

¹⁹ Il relativo indicatore (Entrate correnti/Trasferimenti correnti) che espone, appunto, il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni, variando da zero (nessuna autonomia) a uno (massima autonomia), è in questo caso, uguale a zero.

²⁰ Varia da zero (velocità nulla = impegni non realizzati) ad uno (valore ottimale di riferimento = velocità massima con completa realizzazione degli impegni); la funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più i pagamenti si avvicinano agli impegni.

²¹ Varia da zero (rigidità nulla) a uno (massima rigidità).

²² Gli "oneri per il personale" si riferiscono esclusivamente alla categoria 2° delle spese correnti del rendiconto finanziario; nel prospetto "costo del lavoro" (v. par. 4) sono aggiunti, invece, gli accantonamenti al t.f.r..

²³ Al netto degli oneri tributari e finanziari.

Nei successivi prospetti n. 6 e 6/bis viene presentata la sintesi della complessiva gestione finanziaria attraverso l'esposizione delle poste di bilancio raggruppate in modo omogeneo, al fine di consentirne un più agevole ed immediato raffronto con gli esercizi precedenti:

PROSPETTO n. 6

Rendiconto finanziario		(in migliaia di euro)							
ENTRATE	2000		2001		2002		2003		
	Importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
Accertamenti									
contributi dello Stato	3.615	100	5.164	44	4.932	90	4.660	88	
redditi patrimoniali	0	0	2	0	1	0	1	0	
poste correttive e compensative	0	0	0	0	0	0	3	0	
totale	3.615		5.166		4.933		4664		
In conto capitale									
accensione prestiti	0	0	6.197	54	0		0	0	
totale	0		6.197		4.933		4664		
Partite di giro									
ritenute erariali	94	3	175	2	360	7	449	8	
ritenute previdenziali	12	0	35	0	93	2	120	2	
recupero in conto terzi	0		0		0		12	0	
recupero anticipazioni all'economocassiere	39	1	38	0	65	1	65	1	
totale	145		248		518		646		
Totale generale entrate	3.760	100	11.611	100	5.451	100	5.310	100	
variazione %	4,01		208,79		-53		-3	0	

PROSPETTO N. 6/BIS

Rendiconto finanziario (in migliaia di euro)								
USCITE	2000		2001		2002		2003	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
Correnti	Impegni							
<u>per gli organi [a]</u>								
compensi al Presidente e ai membri del collegio	202	29	168	2	167	3	141	3
compensi al Segretario Gen.	100	14	83	1	83	2	83	2
compenso al Collegio dei revisori	39	6	33		33	1	33	1
gettone di partecipazione alle riunioni	0	-	69	1	20	-	14	0
oneri previdenziali e assistenziali	11	2	13	-	7	-	16	0
inden.tà di missione e rimborso spese	26	4	62	1	67	1	57	1
totale [a]	378	55	428	5	377	7	344	7
<u>Personale in attività di servizio [b]</u>								
stipendi	0	-	254	3	782	16	966	21
indennità e rimborso missioni	0	-	37	-	88	2	93	2
oneri previdenziali e assistenziali	0	-	83	1	238	5	305	7
compensi per lavoro straordinario	14	2	24	-	37	1	29	1
spese per mensa	4	1	8	-	25	1	36	1
compensi produttività							92	2
totale [b]	18	3	406	4	1.170	25	1.551	34
<u>Acquisto beni e servizi [c]</u>								
libri, riviste e pubblicazioni	3	-	4	-	11	-	22	0
materiale di consumo	1	-	15	-	34	1	28	1
illuminazione, climatizzazione e pulizia locali	0	-	29	-	85	2	78	2
manutenzione e riparazione locali	0	-	3	-	28	1	51	1
traslochi								
vigilanza	0	-	85	1	210	4	210	4
spese postali, telefoniche e spedizione	2	-	10	-	41	1	46	1
spese di rappresentanza	0	-	2	-	4	-	4	0
consulenze	91	-	145	1	197	4	185	4
spese per funz. Collegi, comitati e commissioni	6	-	10	-	4	-	0	0
spese per partecipazione a convegni e congressi	0	-	12	-	10	-	2	0
spese per comunicazioni istituzionali	1	-	13	-	50	1	38	1
esami laboratorio	0	-	5	-	8	-	2	0
premi di assicurazione diversi	0	-	26	-	24	-	27	1
oneri tributari	19	-	66	1	120	2	181	4
noleggio attrezzature e mezzi di trasporto	8	-	28	-	66	2	60	1
assistenza sistemistica	-	-	-	-	5	-	59	1
corsi di formazione	-	-	-	-	4	-	45	1
assistenza sanitaria	-	-	-	-	4	-	3	0
spese legali	-	-	41	-	28	1	35	1
spese connesse al servizio di cassa	-	-	1	-	1		1	0
pubblicazione bandi e gare	-	-	2	-	4		0	0
attività operativa	-	-	4	-	2		0	0
interessi passivi	-	-	-	-	435	9	329	7
totale [c]	132	-	501	3	1.375	28	1.406	30

Totale spese correnti [a + b + c]	528	58	1.335	12	2.922	60	3.301	71
In conto capitale								
TFR					19	-	14	0
acquisto sede, uffici e laboratori mobili, attrezzature e mezzi di trasporto	0	-	9.432	85	248	5	0	0
impianti e attrezzature fisse	37	5	131	1	471	9	14	0
materiale per la biblioteca							10	0
Attrezzature tecniche scientifiche	0	-	6	-	22	-	2	0
Sistemi informatici	-				523	10	457	10
	-				92	2	45	1
Totale spese in conto capitale	37	5	9.569	86	1.375	26	542	11
Quota capitale mutuo	-	-	-	-	176	4	186	4
Partite di giro								
ritenute erariali	94	13	175	2	360	7	449	10
ritenute previdenziali	12	2	34	-	93	2	120	3
ritenute in conto terzi							12	0
anticipazioni all'economista-cassiere	39	5	39	-	65	1	65	1
totale partite di giro	145	20	248	2	518	9	646	14
Totale generale spese	710	100	11.152	100	4.991	100	4.675	100
variazione %	-		1.470,33		-55,25		-6,33	
AVANZO FINANZIARIO	3.050	(²⁴)	460	-	460	-	635	-
variazione %	-15,63		-84,91		-		38,04	

Oltre a quanto poc'anzi esposto per le partite correnti, va evidenziato che nel 2003 tra i movimenti in conto capitale continuano a risultare di una certa entità le spese sostenute per attrezzature scientifiche (457 mila euro) e sistemi informatici (45 mila euro), mentre si azzerava la spesa per "acquisto sede, uffici e laboratori mobili, attrezzature e mezzi di trasporto" (248 mila euro nel 2002).

L'importo crescente delle partite di giro (da 460 a 635 mila euro) comprende, oltre alle normali ritenute erariali, previdenziali e assistenziali sulle spese di funzionamento degli organi (che l'Agenzia è tenuta ad applicare in quanto sostituto d'imposta), le operazioni in conto terzi, nonché le anticipazioni all'economista-cassiere.

A proposito dell'acquisto di beni e servizi, va rilevato che per l'attività contrattuale l'Agenzia non ha svolto alcuna gara ed ha fatto ricorso soprattutto alla trattativa privata: 73 contratti per un importo complessivo di 397 mila euro (nel 2002 70 contratti per poco più di 588 mila euro ed un importo medio di 8.407 euro) e solo marginalmente ai contratti di riferimento CONSIP: in n. 13 casi per circa 20 mila euro, per un importo medio di 1.521 euro (nel 2002 15 casi per poco più di 10 mila euro ed un importo medio di 683 euro). La spiegazione fornita per tale preferenza è il basso importo medio dei contratti e la loro maggiore convenienza rispetto alle convenzioni CONSIP, o la mancanza di queste ultime.

²⁴ Gli organi dell'Agenzia si sono insediati sul finire del 1999 ed alla data di deferimento del presente referto non si era ancora concluso il procedimento di rinnovo, dopo un lungo periodo di gestione commissariale.

L'analisi dei dati forniti in proposito dall'Ente non sembra avvalorare la fondatezza di questa spiegazione. Come si evince, infatti, dall'elaborazione dei predetti dati, l'importo medio delle trattative private è pari a 5.440 euro e quello dei contratti CONSIP a 1.521 euro (683 euro nel 2002). Tra i contratti a trattativa privata, ne risultano peraltro alcuni di importo significativo. E' questo, in particolare, il caso dell'informatizzazione della gestione amministrativa Agenzia (52.640 euro), dell'acquisto di PC autorizzati, di stampanti e scanner (due forniture, rispettivamente, per 37.500 e 18.851 euro), della fornitura di servizio di stampa (30 mila euro), del servizio mensa (27.470 euro) e del rinnovo fornitura servizio autonoleggio con conducente (26.400 euro). Questi contratti da soli ammontano a 192.861 mila euro ed incidono per circa la metà (8,6%) sull'importo complessivo degli acquisti a trattativa privata. Escludendo questi sei contratti, l'importo medio dei restanti 67 mila euro cala a euro 3.049, comunque doppio della media dei contratti CONSIP.

7.3. Residui (prospetto n. 7)

In assenza di residui attivi, il saldo è negativo per 738 mila euro, con una riduzione del 21,41% rispetto al 2002 (939 mila euro), corrispondente all'importo dei residui passivi, di cui 520 mila di competenza (70%) e 218 mila (30%) relativi agli esercizi precedenti (in pratica, l'esercizio 2002).

La loro consistenza iniziale e finale si desume dal prospetto che segue:

PROSPETTO N. 7

Conto dei residui (in migliaia di euro)

	2000		2001		2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %	importo	incid. %	importo	incid. %
ATTIVI								
-parte corrente	0	-	0	-	-	-	0	
-entrate in conto capitale	0	-	0	-	-	-	0	
-partite di giro Competenza	39	-	20	-	-	-	0	
- totale residui esercizi precedenti	0	-	0	-	-	-	0	
- totale residui di competenza	39	100	20	100	0	100	0	
-Totale generale residui attivi	39	100	20	100	0	100	0	
variazione %	-		-49,33		-100			
PASSIVI								
-parte corrente Competenza	88	73	328	73	258	27	304	58
-Uscite in conto capitaleCompetenza	6	5	96	5	616	66	144	28
-partite di giro Competenza	26	21	50	21	44	5	72	14
- totale residui esercizi precedenti	0		0		21	2	218	30
- totale residui di competenza	120	-	474		918		520	70
-Totale generale residui passivi	120	100	474	100	939	100	738	100
variazione %	-		293,56		98,1		-21,41	
SALDO RESIDUI	-81		-454		-939		-738	
variazione %	-		460,49		106,83		-21,41	

Diversamente dal 2002 quando a prevalere erano stati i residui dovuti alla gestione di parte capitale (67,10%), nel 2003 sui residui passivi di competenza incide soprattutto la gestione di parte corrente (58,46%), mentre la gestione di parte capitale incide per il 27,69% e quella delle partite di giro per il 13,85%.

I residui attivi erano stati già azzerati nell'esercizio precedente, mentre i passivi figurano pagati per 694 mila euro e cancellati per 27 mila euro (v. insussistenze passive del conto economico). Il fenomeno è illustrato anche dagli indicatori di smaltimento²⁵:

²⁵ Varia da zero ad uno (valore di riferimento) e, eventualmente, oltre. Indica se le riscossioni o i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

Smaltimento residui attivi

		2000	2001	2002	2003
Residui riscossi	A	0	39	20	0
Minori accertamenti	B	0	0	0	0
Residui all'1/1	C	0	39	20	0
Maggiori accertamenti	D	0	0	0	0
Indice (a+b)/(c+d)		0	1	1	

Smaltimento residui passivi

		2000	2001	2002	2003
Residui pagati	e	0	96	394	694
Minori accertamenti	f	0	24	58	27
Residui all'1/1	g	0	120	474	939
Maggiori accertamenti	h	0	0	0	0
indice (e+f)/(g+h)		0	1	0,95	0,77

Il rapporto tra i residui di esercizio e gli accertamenti ovvero gli impegni fornisce i seguenti indicatori di incidenza ²⁶:

Incidenza residui attivi

		2000	2001	2002	2003
Totale residui attivi d'esercizio	a	39	20	0	0
Totale accertamenti d'esercizio	b	3.760	11.611	5.451	5.301
indice a/b		0,01	0	0	0

Incidenza residui passivi

		2000	2001	2002	2003
Totale residui passivi d'esercizio	A	120	474	918	738
Totale impegni d'esercizio	b	710	11.151	4.991	4.675
indice a/b		0,17	0,04	0,18	0,16

Il raffronto tra l'indice di accumulo dei residui passivi (0,17) e quello della capacità di spesa (0,86) pone in risalto – essendo due aspetti dello stesso fenomeno – sia il modesto valore del primo (sintomo di basso riporto di residui all'esercizio successivo), sia l'elevata velocità di pagamento del secondo (che indica un consistente utilizzo dell'autorizzazione della spesa)²⁷:

Indice di accumulo annuale di residui passivi

		2000	2001	2002	2003
totale residui al 31 dicembre	a	120	474	939	738
Impegni di competenza	b	710	11.151	4.991	4.675
Residui passivi all'1/1	c	0	120	474	939
indice C / (a+b)		0,17	0,04	0,08	0,17

²⁶ Indicano la quantità degli accertamenti-impegni di competenza che, al termine dell'esercizio, risultano ancora da riscuotere-pagare: variano da zero (produzione nulla di residui) ad uno (produzione massima).

²⁷ Varia da zero (nessuna spesa) a uno ed, eventualmEnte, oltre. Indica l'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa.

Indice della capacità di spesa

		2000	2001	2002	2003
Pagamenti in conto competenza	a	589	10.677	4.073	4.155
Pagamenti in conto residui	b	0	96	394	694
Impegni di competenza	c	710	11.151	4.991	4.675
Residui passivi all'1/1	d	0	120	474	939
indice (a+b)/(c+d)		0,83	0,96	0,82	0,86

7.4. Situazione amministrativa (prospetto n. 8)

Il consistente avanzo di amministrazione registra, rispetto all'anno precedente, una ulteriore crescita (+8,6%) per effetto, principalmente, della notevole consistenza di cassa all'inizio dell'esercizio, cui, da un lato, occorre aggiungere l'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti e, dall'altro, sottrarre il saldo negativo dei residui (738 mila euro):

PROSPETTO n. 8

	2000	2001	2002	2003
Consistenza di cassa a inizio esercizio	3.615	6.748	7.604	8.607
riscossioni in c/competenza	3.722	11.591	5.450	5310
riscossioni in c/residui	0	39	20	0
pagamenti in c/competenza	589	10.677	4.073	4155
pagamenti in c/residui	0	96	394	694
Consistenza di cassa a fine esercizio	6.748	7.605	8.607	9.068
variazione %	86,64	12,70	13,18	5,36
residui attivi degli esercizi precedenti	0	0	0	0
residui attivi dell'esercizio	39	20	0	0
residui passivi degli esercizi precedenti	0	0	21	218
residui passivi dell'esercizio	120	474	918	520
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6667	7.151	7.668	8.330
variazione %	84,39	7,27	7,23	8,63

Se si considera il rapporto riscossioni/accertamenti, si ottengono (per il triennio 2001-2003) i seguenti indicatori della velocità di riscossione delle entrate di competenza: 0,99 nel 2001 e 1,00 negli anni successivi.

Per le spese di competenza, il rapporto pagamenti/impegni fornisce, invece, la serie storica degli indici (0,83 nel 2000, 0,96 nel 2001, 0,82 nel 2002 e 0,89 nel 2003), da cui si

evidenzia un miglioramento nell'utilizzazione dell'autorizzazione di spesa, anche se tuttora ad un livello inferiore a quello del 2001.

	2000	2001	2002	2003
a. Riscossioni c/c	3.722	11.591	5.450	5.310
b. Accertamenti	3.760	11.611	5.451	5.301
c=a/b Velocità riscossione	0,99	1,00	1,00	1,00
d. Pagamenti	589	10.677	4.073	4.155
e. Impegni	710	11.151	4.991	4.675
f=d/e. Velocità pagamento	0,83	0,96	0,82	0,89

(migliaia di euro)

7.5. Situazione economica (prospetto n. 9)

L'Agenzia ha predisposto il conto economico per la prima volta nel 2001, nel rispetto degli schemi prescritti; il conto, redatto in forma scalare, evidenzia il risultato dell'esercizio e i componenti positivi e negativi che hanno concorso alla sua formazione:

PROSPETTO n.9

SITUAZIONE ECONOMICA migliaia di euro)	(in	2002	2003
<u>PARTE PRIMA</u>			
entrate correnti		4.933	4.664
uscite correnti		2.922	3.301
saldo movimenti correnti [a]		2.011	1.363
<u>PARTE SECONDA</u>			
rettificazioni attive		22	14
rettificazioni passive		4	6
saldo rettificazioni [b]		18	8
insussistenze passive		70	27
insussistenze attive		4	5
saldo prov. E oneri straordinari [c]		66	22
ammortamenti e deperimenti		252	274
acc.to al fondo t.f.r.		17	19
saldo ammortamenti e svalutazioni [d]		269	293
RI SULTATO AL LORDO DELLE IMPOSTE [a+b+c-d]		1.826	1.100
imposte dell'esercizio		0	0
AVANZO ECONOMICO		1.826	1.100

L'avanzo deriva quasi esclusivamente dal saldo positivo (euro 1.363 mila circa) dei movimenti correnti, cui va sommata la differenza negativa (euro 293 mila) delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari (parte seconda). I più consistenti importi della parte seconda riguardano:

1. per le entrate, le rettificazioni attive e le insussistenze passive, con un saldo di +9 mila;
2. per le uscite, gli accantonamenti annuali ai fondi ammortamento e deperimento per immobili, mobili e attrezzature, la quota di adeguamento del fondo indennità del personale, le insussistenze del passivo e le rettifiche dell'attivo, per un saldo di +21 mila.

7.6. Situazione patrimoniale (prospetto n. 10).

Al termine del 2003 il patrimonio netto (13,5 milioni di euro) si è accresciuto per effetto dell'avanzo economico (1,1 milioni di euro):

PROSPETTO n. 10

Situazione patrimoniale		(in migliaia di euro)							
		2000		2001		2002		2003	
		Importo	%	Importo	%	importo	%	Importo	%
		attività							
immobilizzazioni materiali									
- edifici e fabbricati		0	-	9.680	54	9.486	49	9.293	46
- mobili e macchine d'ufficio		6	-	6	-	480	2	448	2
- impianti e macchinari		0	-	0	-	1	-	680	3
- biblioteca		0	-	474	3	8	-	12	0
- attrezzature informatiche		34	1	58	-	113	1	207	1
totale		40		10.218		10.088		10.640	
attivo circolante									
- rimanenze mat. Di consumo		0	-	11	-	638	3	343	2
- crediti e residui attivi		0	-	20	-	0	-	0	0
- disponibilità di tesoreria		6.747	99	7.604	43	8.607	45	9.068	45
totale		6.747		7.635		9.245		9.441	
totale attività		6.747	100	17.853	100	19.333	100	20.051	100
variazione %		87,73		163,05		8,29			
		passività							
- fondo t.f.r.		0	-	19	-	5	-	10	0
- debiti di tesoreria		0	-	0	-	0	-	0	
- debiti e residui passivi		97	100	7.292	100	6.960	100	6.573	100
totale passività		97	100	7.311	100	6.965	100	6.583	100
variazione %		-		-		-4,73		-5,48	
PATRIMONIO NETTO		6.690		10.542		12.368		13.468	
variazione %		85,04		57,59		17,32		8,89	
		conti d'ordine							
- cassa economale		39		39		64		64	
- trattenute e ritenute varie		106		209		453		581	
totale conti d'ordine		145		248		517		645	

Nel corso del 2003 le attività hanno subito un incremento di 718 mila euro (1,48 milioni nel 2002), in gran parte (680 mila euro) attribuibile all'acquisto di impianti e macchinari, nonché alle maggiori disponibilità liquide (461 mila euro). Hanno invece subito una diminuzione le rimanenze materiali di consumo (-295 mila euro) e gli edifici e fabbricati (-193 mila euro).

La diminuzione delle passività è stata, invece, determinata essenzialmente dalla riduzione di debiti e residui passivi (-387 mila euro).

I conti d'ordine riguardano la cassa economale – che andrebbe iscritta nell'attivo circolante – nonché le trattenute e le ritenute varie, che costituiscono il 90% del totale.

8. Conclusioni

1. A conferma dell'avviata operatività dell'Agenzia – nell'assolvimento dei compiti ad essa attribuiti dalla legge – devono, anzitutto, essere rammentate le numerose indagini svolte, tra cui si ricordano quella relativa all'incidente occorso l'8 ottobre 2001 nell'aeroporto di Milano Linate (alla stesura della cui relazione finale d'inchiesta è stato dedicato particolare impegno nell'esercizio) e quella relativa all'inconveniente grave occorso ad un Fokker 70 sull'aeroporto di Torino Caselle il 16 febbraio 2002. Tali indagini hanno visto l'Agenzia assumere un rilievo di primo piano a livello internazionale.

2. Il giudizio sui risultati della gestione finanziaria è, in linea con gli esercizi precedenti, correlato alle limitazioni gestionali imposte dalle manovre di bilancio, tenuto conto della progressiva riduzione dell'importo contributivo concesso, da una parte, e, soprattutto, al blocco dell'assunzione di personale a tempo indeterminato, dall'altra, in presenza, peraltro, di costi del lavoro che automaticamente evolvono per fattori esogeni legati all'applicazione automatica dei contratti collettivi sottoscritti dall'ENAC, oltre che delle assunzioni a tempo determinato di personale tecnico-investigativo.

3. Per quanto riguarda le prospettive, è evidente che, nonostante l'elevato avanzo di amministrazione registrato a fine esercizio 2003 (8,3 milioni), la progressiva riduzione dello stanziamento di bilancio dello Stato – non disponendo l'ANSV, a differenza degli altri enti del settore aeronautico, di entrate proprie – rischia di veder compromesso il processo di consolidamento del ruolo dell'Ente da svolgere a livello competitivo con gli analoghi organismi operanti nei maggiori paesi occidentali e di incidere sulla sicurezza del volo.

4. Si evidenzia, inoltre, che l'organico dell'Ente è ancora incompleto per le ragioni evidenziate nella relazione, soprattutto per quanto concerne l'area tecnico – investigativa, inducendo l'Agenzia ad avvalersi di consulenze esterne che non possono costituire una soluzione di lungo termine e richiedono un'attenta riconsiderazione. Per l'esercizio 2003 vanno peraltro richiamate le perplessità e le riserve per il ricorso allo strumento della consulenza anche per l'area amministrativo-contabile.

5. Per gli aspetti più strettamente gius-contabilistici, considerati gli scostamenti – sopra tutto per quanto riguarda gli impegni di parte corrente – la previsione risulta tuttora impostata in modo poco aderente all'effettiva necessità di spesa nell'esercizio, con la conseguenza di non garantire il pieno rispetto del principio della portata autorizzativa del bilancio preventivo.

6. Con riguardo allo svolgimento dell'attività contrattuale, va segnalata la tendenza ad evitare le gare ed a privilegiare la trattativa privata anche per contratti di importo significativo.